Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Venerdì 4 Giugno** — **Numero 130**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Balcani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CXLVI.** (Dato a Roma il 20 maggio 1897), con cui è data facoltà al Comune di Chianciano di mantenere nel corrente anno, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire ottanta (L. 80).

N. **CXLVII.** (Dato a Roma il 20 maggio 1897), con cui è data facoltà al Comune di Locorotondo di applicare, nel corrente anno 1897, la tassa di famiglia col limite massimo di lire centottanta (L. 180).

« **CXLVIII.** (Dato a Roma il 20 maggio 1897), con cui è data facoltà al Comune di Preci di mantenere, nel corrente anno, la tassa sul bestiame colla tariffa di lire due (L. 2) a capo quanto alle capre.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Regi decreti del 28 marzo 1897:

Volpe Clemente, capo macchinista di 1ª classe, promosso capo macchinista principale di 2ª classe a datare dal 1° aprile 1897.

Marcolino Attilio, capo tecnico di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° aprile 1897.

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

Moretti Carlo, tenente di vascello dimissionario, inscritto col proprio grado nella riserva navale.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

Carrer Marcello, disegnatore avventizio scelto di 1ª classe, nominato capo tecnico di 3ª classe, categoria disegnatori, a datare dal 1° maggio 1897.

Con Regi decreti dell'11 aprile 1897:

Vodovi Leonida, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale del 3° dipartimento marittimo dall'8 aprile 1897.

Schiaffino Nicola, capitano di fregata, esonerato dal comando suddetto dall'8 aprile 1897.

De Rossi di S. Rosa Pietro, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Urania. »

D'Agliano Galleani Enrico, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Urania ».
Guarienti Alessandro, tenente di vascello, nominato comandante della R. nave « Miseno. »
Trifari Eugenio, id., esonerato dal comando suddetto.

Con Regi decreti del 15 aprile 1897:

Rossari Fabrizio, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Archimede ».
Buglidne di Monale Onorato, id. di corvetta, nominato al comando suddetto.
Belmondo Caccia Enrico, tenente di vascello, esonerato dal comando della R. nave « Ercole » e nominato comandante della R. nave « Chioggia ».
Della Riva di Fenile Alberto, id., esonerato dal comando della R. torpediniera 123-S, e nominato comandante della R. nave « Ercole ».

Con R. decreto del 18 aprile 1897:

D'Amore Alberto, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello, dal 1° maggio 1897, venendo classificato fra i sottotenenti di vascello Tagliavia e Tosti.

Con Regi decreti del 22 aprile 1897:

Cavalli Giovanni, sottotenente di vascello e Santangelo Francesco, id., promossi tenenti di vascello dal 1° maggio 1897.
De Filippis Onofrio, capitano di fregata, nominato membro straordinario del Comitato pei disegni delle navi a decorrere dal 1° maggio 1897.

Con Regi decreti del 25 aprile 1897:

Palermo Salvatore, capitano di vascello, esonerato dal comando della difesa locale marittima di Taranto.
Trani Antonio, id., nominato al comando suddetto.
Bassi Riccardo, ispettore nel corpo sanitario, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicaziane dell'art. 7, lettera *a)* della legge 1885, n. 2897 (Serie 3ª), ammesso a far valere i suoi titoli a pensione e contemporaneamente inscritto col proprio grado nella riserva navale, a decorrere dal 16 maggio 1897.
Rubinacci Lorenzo, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Galileo ».
Armone Gaetano, capitano di corvetta, nominato al comando suddetto.
Scrofani Salvatore, direttore nel corpo sanitario, promosso ispettore nello stesso corpo, a decorrere dal 16 maggio 1897.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 11 del corrente mese abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidato 5 % lordo e 4 % netto al portatore e mista di scadenza 1° luglio 1887.

Roma, addì 3 giugno 1897.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che nel giorno di martedì 15 giugno p. v. alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create per la Ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859 n. 3821, e cioè:

a) All'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

b) Alla settantaseesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni di 1ª Emissione (R. decreto 26 marzo 1855) nel quantitativo di n. 109, da L. 400 caduna di capitale nominale, e di quelle di 2ª Emissione (R. decreto 21 agosto 1857) nel quantitativo di n. 55, da L. 500 caduna, rimborsabili le une e le altre dal 1° luglio 1897.

In seguito verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 31 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè:

N. 1095093 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di *Gilberd Thevenien* Laura fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, con avvertenza di provenienza;

N. 1095094 di L. 85, al nome di *Gilberd Thevenien Enrico* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, con avvertenza di provenienza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Thevenin* Laura fu Francesco, minore, sotto la paria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, colla stessa avvertenza di provenienza; ed a *Thevenin Giovanni,* comunemente detto Enrico, fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, colla stessa avvertenza di provenienza, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1639.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Bricco, cuccuma o simile recipiente con coperchio a chiusura ermetica » concessa in origine da questo Ministero al sig. Heinemann Albert a Berlino, come da attestato delli 1° giugno 1896 n. 41328 di Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Kannebier-Versand-Gesellschaft m. C. H., a Berlino, in forza di cessione fatta in Berlino in presenza del Notaio pubblico sig. Kleinholz, addì 24 marzo 1897 debitamente registrata allo Ufficio Demaniale di Roma il giorno 11 aprile 1897 al n. 10292 vol. 126, sez. 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'Uf-

ficio speciale della proprietà industriale addì 12 aprile 1897 ore 17.

Roma, il 31 maggio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1641.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à vapeur rotative » concessa in origine da questo Ministero al sig. Backström Charles Axel, a Pittsburg (S. U. d'America), come da attestato delli 21 gennaio 1897, numero 43313 di registro generale, fu trasferita per intiero al signor Westinghouse George, della stessa città, in forza di cessione firmata sopra luogo alla presenza del notaio Schneider Amald addì 6 febbraio 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 16 aprile 1897, al n. 10305 vol. 126, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto a questo Ufficio speciale della proprietà industriale addì 17 aprile 1897 ore 16,30.

Roma, il 31 maggio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1642.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nelle macchine per produrre le superfici stampanti » concessa in origine da questo Ministero al sig. Rogers Yohn Raphael a Detroit Michigan (S. U. d'America), come da attestato delli 27 luglio 1895 n. 38957 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla International Typograph Company a Cleveland-Ohio (S. U. d'America), in forza di cessione per scrittura privata sottoscritta in questa città addì 23 giugno 1896, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 1° aprile 1897 al n. 14639 vol. 846, f. 73, atti privati e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 6 aprile 1897 ore 16.

Roma, il 1° giugno 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 21 fino al dì 29 maggio 1897 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Cuneo, 1 a Dronero, morti.

Moccio: 1 equino a Carrù, abbattuto.

Malattie infettive dei suini: 2 casi con un morto a Carrù, 2 casi a Guarene.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Verrua Savoja.

Malattie infettive dei suini: 7 casi con 4 morti a Torino, 4 casi a Santena.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

Regione II. — Lombardia.

Cremona — Malattie infettive dei suini: 75 casi con 6 morti a Paderno Cremonese, 2 casi con 1 morto ad Azzanello, 5 casi seguìti da morte a Pieve S. Giacomo, 26 casi con 19 morti a Spino d'Adda. (1)

Mantova — Malattie infettive dei suini: 8 casi con 3 morti ad Acquanegra sul Chiese, 3 casi tutti seguìti da morte a Pogognaga, 12 casi con 7 morti a Castellucchio, 3 casi con 1 morto a Quingentole.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Belluno.

Udine — Carbonchio ematico: 2 bovini a Udine, 1 a Pozzuolo, 1 a Bicinicco, morti.

Malattie infettive dei suini: 3 casi con 2 morti a Sacile, 4 casi a Tolmezzo ed 1 a Codroipo, tutti seguìti da morte.

Padova — Moccio: 1 equino abbattuto a Padova.

Regione V. — Emilia.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Mirandola, ed 1 pure morto a S. Felice sul Panaro.

Carbonchio sintomatico: 3 bovini morti a Mirandola.

Malattie infettive dei suini: 10 casi a Mirandola, 1 caso a S. Felice sul Panaro, 2 casi a Camposanto, tutti seguiti da morte; 1 caso a Bomporto.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a S. Giorgio di Piano.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino ed 1 suino morti a Rimini, 1 bovino pure morto a S. Arcangelo.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Moccio: 2 equini abbattuti a Roma.

Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Roma.

Rabbia: 3 cani abbattuti a Roma.

Ematinuria: 1 bovino morto a Roma.

Agalassia contagiosa: 296 casi a Velletri.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Scabbia: Constatata una epizoozia a Pietracamela.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio ematico: Vari equini, ovini e caprini morti a Roccaromana e Pietravairano.

Scabbia: 15 ovini a Terelle.

Salerno — Carbonchio sintomatico: 2 bovini morti a Salerno.

Potenza — Malattie infettive dei suini: 5 casi a Tricarico.

Regione XI. — Sicilia.

Girgenti — Malattie infettive dei suini: 12 casi con 11 morti a Girgenti.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Afta epizootica: 5 bovini a Nuchis.

Mastite contagiosa: 1 bovino a Nuchis.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: 20 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 3 casi.
Afta epizootica: 5 casi.
Agalassia contagiosa (asciuttarella): 296 casi.
Ematinuria: 1 caso.
Mastite contagiosa: 1 caso.
Scabbia ovina: 15 casi.
Malattie infettive dei suini: 189 casi.
Rabbia: 3 casi.

(1) I casi denunziati non si riferiscono alla settimana dal 22 al 29 maggio ultimo, ma al periodo decorso dal 2 al 23 stesso mese.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 1° al 15 maggio 1897:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	6	32	32
Carbonchio ematico	7	16	16
Febbre aftosa	2	263	1
Morva e farcino	2	4	—
Malattie infett. dei suini	10	260	103
Scabbia	1	3	—
Tubercolosi (Risultato dell'inoculazione)	4	22	—

Austria:

(*Tirolo*) — Dal 3 al 10 maggio 1897:

Si è constatata la peste suina in 32 poderi comprendenti 106 animali infetti o sospetti.

Belgio — Dal 1° al 30 aprile 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei capi abbattuti
Morva e farcino	7	16	16
Rabbia	3	3	—
Carbonchio ematico	11	11	—
Carbonchio sintomatico	14	14	—

Stomatite aftosa – Su 31 Comuni 38 stalle infette.

Romania — Dal 30 aprile al 12 maggio 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Febbre aftosa	81	5066	—
Pneumoenterite infettiva	1	4	2
Rabbia	3	5	5
Morva	1	6	6

Germania — Dal 30 aprile 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Morva e farcino	22	23
Febbre aftosa	525	1251
Pleuropneumonia	19	35

N. B. — Le notizie precedenti si riferiscono ai seguenti Stati: Prussia, Baviera, Sassonia, Wurtemberg, Baden e Alsazia Lorena.

La febbre aftosa infierì in Germania in 621 Comuni e 1624 poderi: la malattia è in decrescenza.

Ungheria — Dal 7 al 14 maggio 1897:

	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio	17	27
Rabbia	28	39
Moccio	77	83
Afta epizootica	29	181
Pleuro-pneumonia essudativa	3	3
Scabbia	71	254
Mal rossino	32	75
Peste suina	—	560

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi dai Governi esteri

Svizzera. — Essendo cessata l'afta epizootica nell'Alta Savoja e nel paese di Gez, il Governo federale ha tolto il divieto d'importazione pei bovini, ovini, caprini e suini, provenienti da quelle regioni. L'importazione, però, è subordinata all'osservanza delle seguenti norme:

a) il bestiame da macello dovrà esser condotto direttamente al luogo di destinazione indicato nel lascia passare e l'abbattimento dovrà effettuarsi nel più breve tempo possibile;

b) il bestiame da riproduzione e i maiali per l'allevamento o d'ingrasso dovranno, pure, esser trasportati, per la via più breve, al luogo di destinazione indicato nel lascia passare.

Il bestiame da riproduzione sarà sottoposto, fin dall'arrivo, ad una quarantena di 12 giorni sotto la sorveglianza veterinaria la quarantena per i maiali avrà luogo alle medesime condizioni ma sarà della durata di 30 giorni. Fino a che non sarà spirato il termine della quarantena, nè gli animali importati, nè quelli che avranno avuto contatto con essi potranno essere introdotti in commercio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Santa Caterina Albanese, provincia di Cosenza, e in Otricoli, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 giugno 1897.

Avviso.

IL PROCURATORE GENERALE
DEL RE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI TRANI

Agli effetti degli articoli 29 e 33 della legge 13 settembre 1874 n. 2079, rende noto che col giorno 19 prossimo venturo settembre andranno a scadere i dieci anni occorrenti per lo svincolo della cauzione del già Conservatore delle Ipoteche della Provincia di Lecce, Pierantoni cav. Angelo, destinato ad altra sede con Decreto Ministeriale del 27 luglio 1887.

Trani, 30 maggio 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890, n. 7337 e 11 agosto 1896, n. 387, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto civile nella R. Università di Bologna.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere

in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 26 maggio 1897.

Il Ministro
2 E. GIANTURCO.

Avviso di concorso a cattedre universitarie

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 337, sono aperti i concorsi alle seguenti cattedre:

Per professore ordinario:

R. Università di Cagliari — Economia politica.

R. Università di Napoli — Patologia speciale dimostrativa medica.

Per professore straordinario:

R. Università di Padova — Meccanica razionale.

R. Università di Pavia — Mineralogia.

R. Università di Modena — Fisiologia.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 1° ottobre 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Per le cattedre di Patologia speciale dimostrativa medica, Mineralogia, Fisiologia, i concorrenti dovranno sostenere una prova pratica.

Roma, 28 maggio 1897.

Il Ministro
2 E. GIANTURCO.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di diritto commerciale nella R. Università di Messina.*

Roma, addì 27 ottobre 1896.

La Commissione chiamata a giudicare del concorso per la cattedra di professore straordinario di diritto commerciale nella R. università di Messina è risultata composta, in seguito ad invito di S. E. il ministro della pubblica istruzione, dei professori ordinari:

Cesare Vivante della università di Bologna;
Ulisse Manara della università di Genova;
David Supino della università di Pisa;
Leone Bolaffio della università di Parma;
Luigi Franchi della università di Modena.

Nella sua prima adunanza del 21 ottobre corrente essa nominò a presidente il prof. Vivante, a segretario il prof. Franchi. Quindi nella stessa riunione e in quella successiva del 25 detto mese, procedette all'esame particolareggiato e alla discussione distinta delle pubblicazioni e dei titoli presentati dai seguenti undici concorrenti:

1. Benfante G. B.;
2. Calamandrei Rodolfo;
3. Carnazza Gabrielle;
4. Casimo Giuseppe;
5. De Meo Gaetano;
6. Guariglia Alfonso;
7. Perrone Francesco;
8. Pipia Umberto;
9. Ramella Agostino;
10. Scalamandrè Girolamo;
11. Sraffa Angelo.

Dagli atti del concorso risultano i titoli e le pubblicazioni dei concorrenti; dagli uniti verbali le discussioni avvenute e i giudizi espressi dai singoli commissari sul merito di ciascun candidato.

La presente relazione, prima di riferire il giudizio definitivo della Commissione, espone con fedeltà concettosamente i motivi che hanno guidata la medesima a formularlo.

1. Benfante G. B. — Nel concorso a professore straordinario di diritto commerciale per la università di Palermo del 1893 ottenne, a titolo di incoraggiamento, una dichiarazione di eleggibilità con tre voti contro due. La sua posteriore produzione scientifica consiste in un opuscolo d'occasione, cioè in una breve illustrazione dei decreti del 1894 che prorogarono la scadenza delle cambiali nelle provincie siciliane. Questo solo titolo, a tre anni di distanza dal primo giudizio, apparve assolutamente inadeguato per mantenere e assodare le speranze concepite dalla precedente Commissione la cui maggioranza apprezzò forse con molta indulgenza i lavori del concorrente.

2. Calamandrei Rodolfo (libero docente di diritto commerciale nella università di Siena).

Il concorrente desidera che le sue voluminose compilazioni non esercitino qualsiasi influenza sul giudizio della Commissione, mentre dichiara che, mutato indirizzo, ha rivolta la propria attività agli studi monografici. La Commissione non si è data pensiero di pubblicazioni non presentate.

Ma nelle presentate dovette notare che, malgrado la lodevole resipiscenza dell'autore, il suo intento non è raggiunto. Per ogni tema svolto il concorrente riunisce e coordina le opinioni più disparate di scrittori autorevoli e non autorevoli, vivi alla scienza o meritamente dimenticati. Non approfondisce l'indagine; non converge ricerche e sforzi ad un risultato concreto e utile; non mira alla sana costruzione di un organismo scientifico, si compiace soltanto di una erudizione faticosa e infeconda.

3. Carnazza Gabrielle (libero docente di diritto romano nella università di Catania).

Fra i pochi e brevi lavori del candidato, il più attinente alla materia commerciale è quello sull'assegno bancario. Nella parte storica di questo lavoro, l'autore deferisce interamente ai risultati già ottenuti da altri; nella parte economica le sue cognizioni di facile acquisto non dimostrano la diretta e penetrante notizia del tecnicismo dell'istituto; nella parte giuridica, pur circoscritta, non sono rare le inesattezze e le omissioni le quali attestano che al concorrente manca la coltura necessaria per professare il diritto commerciale in una università.

4. Casimo Giuseppe. — Non possono costituire serio titolo pel concorso a una cattedra universitaria le poche pagine stampate, ma non pubblicate di un *Saggio sulla forma degli atti giuridici* altrettanto elementare quanto inesatto.

5. De Meo Gaetano. — Le memorie forensi presentate su varie materie più specialmente di diritto civile, non costituiscono titolo sufficiente per ammettere il candidato ad un concorso di diritto commerciale.

6. Guariglia Alfonso (libero docente di diritto commerciale nella università di Napoli).

Il felice temperamento giuridico del concorrente risulta dal suo lavoro sul *Concordato* scritto fin dal 1892, seguito soltanto da una breve prolusione che non accresce il valore del concorrente.

Quella prima pubblicazione dimostra la larga preparazione di ricerche particolarmente storiche e di legislazione comparata; la paziente elaborazione del materiale raccolto; la cura intelligente nel disporlo sistematicamente ed è *saggio promettente* di un ingegno ordinato e lucido che si rispecchia nella semplicità e chiarezza del dettato. Si deplora però che quella prima attività non abbia proseguito in altri lavori.

7. Perrone Francesco. — La vivacità della intelligenza e la eccessiva facilità dello scrivere mancano di quella guida cui solo fornisce una lenta, calma, obbiettiva preparazione scientifica. Dal lavoro di maggior mole sulla *Garantia dei terzi* mal s'induce il concetto che della *garantia* e del *terzo* si è formato il concorrente, se la disciplina giuridica di ogni istituto diviene una *garantia*, e *terzo* è ritenuto perfino il possessore di una cambiale che esercita il proprio diritto creditorio! Al concorrente fanno difetto la misura e l'abito di meditare senza preconcetti.

8. Pipia Umberto (libero docente di diritto marittimo nella Università di Genova).

Compilatore frettoloso lavora in un campo ristretto di indagini non sempre attinte alle fonti genuine. Riferisce con poca discrezione i concetti e le parole altrui, accedendo incondizionatamente a idee nuove solo perchè immaginose o brillanti.

Nel « contratto di noleggio » non sono infrequenti le deficienze e gli errori di diritto positivo; e nel lavoro sulla « Responsabilità civile degli organi amministrativi delle società anonime » il pensiero manchevole trova la sua espressione in un linguaggio giuridico inesatto.

9. Ramella Agostino. — L'ingegno del concorrente si svolse dal diritto penale al diritto commerciale. Del passaggio risentono la scelta dei temi e la condotta dei lavori. Il concorrente è tuttavia nello stadio iniziale della sua vita scientifica, nel periodo della assimilazione, della deferenza perfino soverchia all'altrui autorità, della mancanza quasi completa di vedute originali.

Possiede però virtù che attenuano queste deficienze che affidano del suo avvenire. Ha larga conoscenza della più fresca dottrina italiana e più ancora straniera; ne profitta con acume; sa ordinare sistematicamente un lavoro.

Le difficoltà dei temi scelti sono superate dalla estesa preparazione. Ove poi si pensi che il concorrente è pretore a Savona, si accresce la fiducia che in ambiente più adatto il suo ingegno maturerà più efficacemente.

10. Scalamandrè Girolamo (libero docente di diritto e procedura civile nella università di Napoli).

Col titolo « Comento del diritto commerciale » il concorrente presenta 4 grossi volumi.

La parte originale dell'opera, la minore, è priva di carattere scientifico; la parte maggiore è di mera compilazione.

11. Sraffa Angelo (professore straordinario di diritto commerciale nella università di Macerata).

Negli studi del concorrente si desidera una maggiore preparazione storica ed economica; una più larga concezione dottrinale; una maggior varietà di trattazioni; una più rigorosa impronta scientifica. Il desiderio è provocato dalle qualità pregevolissime che il concorrente possiede di giurista perspicace.

Nella padronanza del tema che si è proposto; nel coordinamento e nelle analisi delle disposizioni legislative; nella logica soluzione delle questioni che vi si connettono emerge la tempra giuridica felice del concorrente afforzata oramai da un triennio di lodevole insegnamento nella Università di Macerata.

In seguito all'esame e al giudizio delle pubblicazioni e dei titoli dei singoli concorrenti, la Commissione procedette a votarne la rispettiva eleggibilità, non sottoponendo a questo giudizio lo Sraffa perchè già professore straordinario di diritto commerciale.

La votazione segreta, fatta separatamente per ciascun candidato, ha dato i seguenti risultati: furono ritenuti e dichiarati *non eleggibili* a unanimità: Benfante G. B.; Calamandrei Rodolfo; Carnazza Gabrielle; Casimo Giuseppe; De Meo Gaetano; Perrone Francesco; Pipia Umberto; Scala-Mandrè Girolamo; furono ritenuti e dichiarati *eleggibili* a unanimità: Guariglia Alfonso e Ramella Agostino.

Dopo discusso il merito relativo dei tre eleggibili, la Commissione è passata a voti palesi alla loro graduazione.

I Commissari furono unanimi nel ritenere che dovesse collocarsi primo lo Sraffa; secondo il Ramella, terzo il Guariglia.

Infine a voci palesi e sempre alla unanimità la Commissione assegnava ai concorrenti così graduati i seguenti punti:

A Sraffa Angelo punti 39 (trentanove) su 50.

A Ramella Agostino punti 36 (trentasei) su 50.

A Guariglia Alfonso punti 33 (trentatre) su 50.

La presente relazione fu letta ed approvata dalla Commissione nella seduta del 27 ottobre 1896.

Cesare Vivante Presidente.
Ulisse Manara.
David Supino.
L. Franchi.
Leone Bolaffio Relatore.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Si avvertono gli interessati che il 23 giugno corr. comincierà in questa R. Scuola una Sessione di esami di ammissione al 1° ed al 2° anno di corso ed il 1° luglio quella per l'ammissione diretta al 2° per i licenziati d'Istituto tecnico (Sezione commerciale e ragioneria).

Le domande d'iscrizione, redatte in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 20 del corr. mese e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita e contenere i seguenti documenti:

a) fede di nascita da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto l'età di 16 anni se si presenta all'esame di ammissione al 1° anno e quella di 17 se si presenta all'esame di ammissione diretta al 2° anno;

b) certificato degli studi fatti.

All'atto della presentazione dovrà essere pagata, presso l'Amministrazrone della Scuola, la tassa di ammissione in L. 50.

Il corso degli studi nella R. Scuola Superiore di commercio è diretto ad istruire i giovani che vogliono:

esercitare degnamente il commercio (classe commerciale), durata del corso 3 anni;

o presentarsi al concorso per la carriera consolare presso il Ministero degli affari esteri (classe consolare), durata del corso 5 anni;

o aspirare a cattedre presso gli Istituti tecnici o professionali di:

a) Diritto, Economia e Statistica (classe magistrale), durata del corso 5 anni;

b) Computisteria e Ragioneria (classe magistrale), durata del corso 4 anni;

c) Lingue straniere: francese, tedesca o inglese (classe magistrale), durata del corso 5 anni.

Per informazioni o programmi rivolgersi alla Segreteria della Scuola per lettera o personalmente ogni giorno dalle ore 9 ant. allo 12 meridiane.

Venezia, 1° giugno 1897.

Il ff. di Direttore
A. PASCOLATO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 giugno 1897

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni nei gradi della magistratura e delle cancellerie e segreterie » (N. 2).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri furono approvati i primi cinque articoli.

L'art. 6 è approvato nel testo seguente:

Art. 6.

Presso le Corti d'appello, divise in sezioni, o che hanno almeno dodici consiglieri, le funzioni del pubblico ministero sono esercitate da un procuratore generale. Presso le altre Corti di appello le funzioni del pubblico ministero sono esercitate da un avvocato generale, con titolo di procuratore generale, durante l'esercizio di tali funzioni.

Negli uffici del pubblico ministero presso le Corti di appello che hanno almeno quattro sostituti, il procuratore generale compie le sue funzioni personalmente o per mezzo di un avvocato generale e di sostituti procuratori generali. Nelle altre Corti le compiono personalmente o per mezzo di sostituti procuratori generali.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Parla sull'articolo 7 concordato che si riferisce alla presidenza delle Cassazioni regionali.

Dopo la discussione fatta indirettamente sull'articolo 7, propone si sopprima tale articolo.

INGHILLERI, relatore. L'Ufficio centrale accetta la proposta del ministro, perchè, in fondo, corrisponde ai concetti già esposti su questo articolo nella relazione.

L'art. 7 è soppresso;

SAREDO, sull'articolo 8 propone un omendamento di forma per esprimere più correttamente il concetto che è data facoltà al Governo di destinare per regio decreto, in via di missione temporanea, i primi presidenti di Corte d'appello e i procuratori generali di Corte d'appello, ad esercitare le funzioni di primo presidente e di procuratore generale presso le Corti di cassazione di Firenze, di Napoli, di Palermo e di Torino.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta il concetto informatore dell'emendamento del Senatore Saredo, ma lo vorrebbe formulato in conformità dell'articolo 258 della legge vigente.

PASCALE. Chiede al ministro schiarimenti sulla portata della facoltà attribuita al Governo con questo articolo. Con l'articolo in discussione si dà al ministro una facoltà troppo ampia, troppo arbitraria. Chiede se questo sia il concetto informatore dell'articolo, o se si debba invece intendere l'articolo stesso in senso relativo e cioè che la facoltà concessa al Ministro debba essere retta dalle norme sulle guarentigie della magistratura. Propone in quest'ultima ipotesi un emendamento.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non è dubbio che la destinazione temporanea contemplata da questo articolo è regolata dalle discipline che riguardano i tramutamenti o le missioni della magistratura.

INGHILLERI, relatore, accetta il concetto esposto dal senatore Pascale, ma crede che per discuterne sia sede più opportuna il progetto di legge sulle guarentigie della magistratura.

PASCALE ringrazia il ministro ed il relatore dei chiarimenti dati e non fa proposte.

SAREDO non intende far questione, ma crede più conforme al tecnicismo legislativo la formola sua.

SANGIORGI crede inutile l'art. 8.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Dimostra che tale articolo è necessario di fronte all'art. 258 della vigente legge sull'ordinamento.

Quanto all'emendamento Saredo crede che la formola del ministro sia più conforme all'ordinamente attuale.

SANGIORGI ripete che l'art. 8 gli pare colpisca le Cassazioni regionali.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, assicura di no.

SANGIORGI. Sta bene.

SAREDO. Accetta sostanzialmente la proposta del ministro.

Si approva l'articolo 8 così modificato:

Art. 8.

È data facoltà al Governo di destinare in missione temporanea per decreto reale i primi presidenti di Corte d'appello e i procuratori generali di Corte d'appello, ad esercitare le funzioni di primo presidente e di procuratore generale presso le Corti di cassazione di Firenze, di Napoli, di Palermo e di Torino.

I funzionari destinati a missioni temporanee conservano il loro stipendio, il loro grado e la loro anzianità e possono essere sostituiti, nell'ufficio cui appartenevano, da altri funzionari di pari grado in numero corrispondente a quello dei posti superiori che rimangono vacanti o che fossero occupati da funzionari in aspettativa.

Approvasi l'articolo 9 nel testo seguente:

Art. 9.

Conservano rispettivamente il grado e lo stipendio i primi presidenti ed i procuratori generali di Corte d'appello, i presidenti di tribunali ed i procuratori del Re addetti ai collegi, che all'attuarsi della presente legge debbono aver a capo presidenti di sezione e nel pubblico ministero avvocati generali o vice procuratori del Re.

Approvasi l'articolo 10 nel testo seguente:

Art. 10.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni che occorrano per l'attuazione della presente legge; a modificare, in conformità delle disposizioni della legge medesima ed entro i limiti dell'attuale stanziamento di bilancio, i ruoli del personale della magistratura.

È pure autorizzato a pubblicare in testo unico le vigenti disposizioni legislative che riguardano l'ordinamento giudiziario, udito il parere del Consiglio di Stato.

Il giorno dell'attuazione della presente legge sarà determinato con decreto reale, ma non potrà protrarsi oltre tre mesi dalla sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Avverte che in via di coordinamento converrà:

a) mutare il titolo della legge che diventa « Modificazioni nei gradi della magistratura ».

b) dare all'articolo 8, il num. 7; al 9 il num. 8; al 10 il num. 9;

c) sostituire negli articoli 3 e 6 alle parole « le compiono » le altre « le compie ».

Il progetto si rinvia allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di tre progetti di legge N. 31, 33 e 34 *per approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro, dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario* 1896-97.

Senza discussione rinviansi allo scrutinio segreto questi tre progetti di legge, ciascuno di un solo articolo.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

CHIALA, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del Tesoro, se e quali domande gli vengano fatte, onde computare il dazio di importazione del petrolio a volume anzichè a peso.

« Rossi Alessandro ».

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Gli duole che impegnato in grave discussione all'altro ramo del Parlamento, non possa rispondere subito alla interpellanza di cui riconosce l'importanza.

Spera però che questa potrà svolgersi sabato.

Discussione del disegno di legge: « Guarentigie della magistratura (N. 3-B).

COSTA, ministro di grazia e giustizia, prega si prenda per testo di discussione il progetto concordato N. 3-*B*, riservandosi di parlare su due articoli.

Non ha luogo discussione generale.

RIBERI, senza fare proposta formale, vorrebbe si discutesse l'art. 9 prima degli altri della legge.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, prega il senatore Riberi di non insistere.

Approvasi l'articolo 1.

SAREDO, parla sull'art. 2, lettera *c*, e propone si nominino un consigliere consulente ed uno supplente pel Consiglio locale consultivo.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Dimostra che il sistema del progetto di far nominare un solo consigliere, affidandone la supplenza al consigliere meno anziano è da preferire.

SAREDO, insiste nel suo concetto e per ovviare a qualche inconveniente, dice, si potrebbero nominare due supplenti.

INGHILLERI, relatore. Si associa al ministro.

PASCALE. Poichè tutto l'articolo è fondato sul concetto della supplenza, crede che in mancanza del consigliere eletto debba sostituirlo il consigliere che lo susseguo per anzianità.

SAREDO. Insiste.

L'emendamento Saredo non è approvato.

L'art. 2 è approvato.

RIBERI. Sull'art. 3 vorrebbe accordata espressamente anche la facoltà di sentire il parere del Consiglio locale presso la Corte di appello, nel cui distretto il magistrato ha esercitato sei mesi o un anno prima le sue funzioni, perchè le garanzie siano più serie.

Non approva poi che al pubblico ministero e ai pretori non si dia la garanzia della sede, come ai giudici e ai consiglieri.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Assicura che il Consiglio locale, chiamato a dare parere su di un magistrato di recente destinato, non mancherà d'informarsi presso l'altro Consiglio locale.

Dimostra che ai pretori e al pubblico ministero non si può dare la garanzia della sede, ma solo quella del grado.

INGHILLERI, relatore. Si associa pienamente al guardasigilli.

RIBERI. Se il Consiglio locale che deve dare il parere, si rivolgerà in fatto al Consiglio locale della Corte dal cui distretto proviene il nuovo magistrato, il suo scopo è raggiunto e gli bastano le dichiarazioni avute.

Aggiunge poi che all'articolo 9 svolgerà più ampiamente il concetto informatore della sua proposta sulla inamovibilità *ratione loci*.

ARABIA. Parla sulle distinzioni onorifiche ai magistrati e vorrebbe che in tale materia il ministro non avesse bisogno di udire il parere di alcuno.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Siccome l'apprezzamento del merito dei magistrati è affidato al Consiglio locale, così è logico che l'accordare distinzioni onorifiche dipenda dal voto del Consiglio locale.

Sarà poi un vantaggio se i magistrati si convinceranno che le onorificenze si accordano per merito e non per influenza di autorevoli patroni. (Benissimo).

PAGANO GUARNASCHELLI chiede perchè non si prescriva il parere del Consiglio per le onorificenze dei pretori e dei funzionari del P. M.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Il caso di pretori insigniti di distinzioni onorifiche per meriti giudiziari, è eccezionale.

Il pubblico ministero poi è in una posizione speciale.

PAGANO-GUARNASCHELLI crede sia giovevole provvedere, anche per riguardo ai capi dei pretori e dei funzionari del pubblico ministero.

BORGNINI. Chiede se la discussione degli articoli 8 e 9 non sia pregiudicata dal voto sull'articolo 3.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Assicura di no.

Accetta la proposta Pagano.

L'art. 3 è approvato nel testo coordinato: solo il n. 4 è così emendato:

4° Designa, nei modi fissati nel regolamento, al ministro della giustizia, i giudici, i funzionari del P. M. di grado corrispondente, ed i pretori del proprio distretto, che reputa meritevoli di distinzioni onorifiche.

L'art. 4 è approvato.

MANFREDI parla sul n. 2 dell'art. 5 relativo al riesame del merito dei pretori, dei giudici e dei sostituti procuratori del Re. Perchè tale riesame non è consentito anche pei magistrati superiori? Se riesame vi deve essere, vi sia per tutti.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Di fronte alla dignità maggiore del Consiglio superiore che esaminerà il merito degli alti magistrati, non è opportuno un riesame.

INGHILLERI, relatore. Spiega la genesi del diritto di riesame introdotto dal progetto dell'Ufficio centrale e si associa alle conclusioni del ministro, tanto più perchè il pronunziato del Consiglio superiore non è irrevocabile.

MANFREDI. Si dichiara appagato, specie da quest'ultima dichiarazione del relatore.

PAGANO-GUARNASCHELLI. Vorrebbe che nell'articolo alla lettera *a* in luogo di dire « professori di materie giuridiche » si dicesse « professori ordinari, ecc. ».

INGHILLERI, relatore. Crede inutile tale emendamento perchè l'art. 5 suppone si tratti di professore ordinario.

PAGANO. Si dichiara soddisfatto.

Gli articoli 5 e 6 sono approvati.

Rinviasi a domani il seguito della discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni nei gradi della Magistratura (N. 2 B):

Votanti	92
Favorevoli	58
Contrari	34

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 31);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 33);

Approvazioni di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 34).

Votanti 92
Favorevoli 74
Contrari 18

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 05).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 giugno 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5

COSTA ALESSANDRO segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazione del Presidente

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro l'onorevole Valle Gregorio, imputato di diffamazione.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Ferri, Gatti, Albertoni « sulle continue persecuzioni in provincia di Mantova e specialmente sul recente scioglimento di Circoli e sul divieto di vendita pubblica alla Società cooperativa di Castellucchio. »

Non ritiene vi siano persecuzioni. Accenna ai provvedimenti del prefetto di Mantova, ch'egli pienamente giustifica.

FERRI dimostra che l'azione del prefetto di Mantova è stata determinata da ragioni elettorali.

Aggiunge che le persecuzioni, specialmente contro i detentori di pubblici esercizi, continuano; cosa enorme, tanto più che nei decreti del Prefetto si rimette a tempo indeterminato la riapertura degli esercizi stessi.

Accenna ad altri arbitrî commessi nella provincia di Mantova dall'autorità politica contro i quali protesta, perchè essi costituiscono una vera provocazione.

Invita quindi il Governo a richiamare il prefetto di Mantova al rispetto della legge ed anche al rispetto del buon senso.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, replica che la sospensione degli esercizi pubblici decretata dal prefetto di Mantova ha la sua base negli articoli 53 e 54 del regolamento di pubblica sicurezza, e quindi al prefetto solamente spetta di apprezzare se siano cessate le ragioni della sospensione stessa.

Quanto ad altri fatti citati dall'onorevole Ferri, osserva che vi sono stati regolari provvedimenti giudiziarî. Conclude col confermare le sue dichiarazioni.

COSTA, guardasigilli, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Cavallotti, Rampoldi, Girardini, Zabeo, Mirabelli, Garavetti, Marcora, A. Marescalchi, De Cristoforis, Pinna, Pantano, Carpaneda, Bosdari, Mazza, Ravagli, Credaro, Pansini, Socci, Basetti, Imbriani-Poerio, Riccardo Luzzatto, Diligenti, Lanzavecchia, Pavia, Aggio, Pennati, Pala, Fulci Ludovico e Gallini, i quali « desiderano sapere con quali criteri fu concessa la grazia al nominato Antonio Fojera, di Faenza, condannato sopra querela di parte con sentenza passata in giudicato, per diffamazione contro un membro del Parlamento e graziato senza aver interpellato, come è consuetudine costante e mai interrotta, la parte lesa. »

Non intende di rispondere all'interrogazione nei termini precisi come è formulata perchè non può discutere una prerogativa indiscutibile.

Intende invece riferirsi solamente alla tesi astratta: se si possa cioè decretare la grazia senza interpellare la parte lesa. Ora come coefficiente è cosa opportuna e prudente; ma non può esser causa determinante. Accenna quindi agli ultimi decreti di amnistia e di indulto, che spiegano completamente il provvedimento.

L'oratore con molte altre considerazioni dimostra giusta la sua tesi.

CAVALLOTTI afferma che il caso, il quale forma oggetto della sua interrogazione, è il primo nel quale non si sia interpellata la parte lesa. Rileva quindi in questa circostanza la poca gentilezza, la poca cortesia del Ministero verso un deputato al Parlamento.

Accenna alla causa della querela sporta dal deputato Caldesi, in seguito alla quale vi fu una condanna; ma il condannato appartenendo ad un partito caro al Governo, venne graziato per intercessione di alti personaggi.

Si riserva di ritornare sull'argomento in sede di bilancio.

COSTA, ministro guardasigilli, senza seguire l'interrogazione sul terreno da lui scelto, avverte che la grazia non fu concessa all'autore dell'articolo, ma al gerente del giornale.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Pala che lo interroga « per sapere se o quale esecuzione sia stata data all'articolo 29 del capitolato d'appalto tra lo Stato e l'impresa per l'escavazione del porto di Terranova Pausania. »

Non vi fu nessuna negligenza da parte del Genio civile, poichè le materie di scavo non dovevano essere scaricate nelle paludi da bonificare se non nel caso che si fossero iniziati i lavori di bonificazione, mentre tali lavori non furono dallo Stato iniziati.

Dimostra poi che nessun danno derivò nè allo Stato, nè al futuro bonificamento.

Appena i lavori di bonifica saranno intraprosi, l'art. 29 sarà applicato.

PALA sostiene che l'obbligo dell'appaltatore è assoluto ed indipendente dalle opere di bonificamento e che l'imprenditore ne conseguì il pattuito compenso.

Lamenta quindi che il Genio civile non abbia fatto osservare gli obblighi contrattuali assunti dall'impresa ed esorta il sottosegretario di Stato a richiamare quell'Ufficio all'osservanza dei proprî doveri.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, replica che il corrispettivo per l'adempimento di quel patto doveva far carico alle opere di bonifica, che non sono ancora iniziate e per le quali mancavano i mezzi di bilancio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta per la verificazione dei poteri propone che sia convalidata l'elezione del 4° collegio di Roma in persona del duca Leopoldo Torlonia.

SOCCI, dalla debolissima maggioranza con la quale fu presa la deliberazione che si presenta alla Camera e dagli stessi termini della relazione, desume la necessità di un Comitato inquirente e ne fa proposta formale.

Le ingerenze indebite dell'autorità politica, la corruzione esercitata a larga mano, secondo l'oratore, sono fatti sui quali occorre un'istruttoria diligente e minuta; molto più in vista della esigua differenza di voti tra i due candidati.

COPPINO, relatore, dopo avere esposta le vicende della elezione, dichiara che il risveglio del partito favorevole al duca Torlonia manifestatosi nella votazione di ballottaggio e la inattendibilità dei reclami, che esamina singolarmente, indussero la Giunta a ritenere la elezione del duca Torlonia come la manifestazione sincera del corpo elettorale ed inutili quindi le nuove indagini che il relatore aveva proposte.

SOCCI mantiene la sua proposta non per simpatie od antipatie personali, ma per amore alla verità ed al decoro del Parlamento.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Socci ed approva le conclusioni della Giunta).

Presentazione di relazioni.

SOLA presenta la relazione intorno al disegno di legge: maggiori assegnamenti o variazioni al bilancio degli affari esteri.

GIOVANELLI, per incarico dell'onorevole Tiepolo, e a nome della Giunta del bilancio, presenta la relazione intorno al disegno di legge per le Casse postali di Risparmio, e per la Cassa di depositi e prestiti.

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

PRESIDENTE annunzia la seguente nuova formula concordata fra il Ministero e la Commissione per l'ultimo capoverso dell'articolo 1°:

« Fanno parte integrante della presente legge le tabelle organiche I, II, II-*bis*, III, III-*bis*, IV, V, VI, VI-*bis*, VII e XII. »

COLONNA combatte la tabella organica relativa all'arma di cavalleria, notando che le proposte modificazioni non possono essere consigliate da ragioni di economia, e non possono essere giustificate dal fatto che la carriera degli ufficiali di cavalleria è un po' più rapida di quella degli altri; lochè, d'altronde, non danneggia gli altri ufficiali, e risponde a una necessità che è speciale al faticoso servizio assegnato, in pace e in guerra alla cavalleria.

Prega perciò il ministro di riportare a 24 il numero dei colonnelli di quest'arma. (Bene! Bravo!)

PELLOUX, ministro della guerra, risponde che la carriera, della cavalleria non è proporzionata a quella delle altre armi, e che la nuova tabella, risponde a quella maggiore perequazione che è possibile.

Per il momento non può modificare, perciò, la sua proposta: ma dichiara che se la pratica dimostrerà che presenta degli inconvenienti, non avrà difficoltà di provvedere di conseguenza.

COLONNA ringrazia il ministro di questa promessa.

COLOMBO rileva che, nella relazione, si contengono cifre e apprezzamenti intorno all'ordinamento proposto dal generale Ricotti; cifre e apprezzamenti che all'oratore non sembrano di assoluta esattezza, come già disse durante la prima lettura del disegno di legge.

Rettifica quindi le cifre esposte dall'onorevole relatore, asserendo che l'ordinamento presentato dall'onorevole Ricotti importava una spesa di 235 milioni, compresi 10 milioni per le spese d'Africa; che gli altri tre o cinque milioni cui il relatore accenna si sarebbero assegnati, in avvenire, alle spese straordinarie, e avrebbero dovuto essere ricavati da una tassa militare da votarsi dal Parlamento.

Aggiunge che se l'onorevole Ricotti aveva accettato un aumento negli squadroni di cavalleria e nei battaglioni di bersaglieri, dichiarò che avrebbe, quantunque a malincuore, fatto fronte alla maggiore spesa, riducendo la forza delle compagnie da 108 a 102 e anche a 100 uomini: ma non avrebbe permesso che fosse superata la cifra dei 235 milioni.

Invece l'ordinamento dell'onorevole Pelloux importa una spesa di 239 milioni pel solo esercito: e quindi di 14 milioni superiore a quella proposta dell'onorevole Ricotti.

MARAZZI, relatore, risponde all'onorevole Colombo confermando che l'onorevole Ricotti aveva domandato una cifra di tre a cinque milioni che dovevano essere impiegati nell'ordinamento normale dell'esercito, e non nelle spese straordinarie.

Nega altresì che l'onorevole Ricotti avrebbe potuto provvedere alle spese necessarie per l'aumento della cavalleria, nei bersaglieri e nelle batterie, diminuendo la forza bilanciata; perchè, per risparmiare i sette milioni necessarii per questo aumento, conveniva portare la forza delle compagnie a molto meno di 100 uomini, mentre lo stesso Ricotti, in una sua relazione, diceva essere necessario di avere in estate, le compagnie a 140 uomini.

Perciò non ha nulla da modificare a ciò che ha scritto nella relazione.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara di non accettare la asserzione dell'ononevole Colombo retativa alla spesa necessaria per l'ordinamento che propone: e si astiene dal dimostrare, credendo che oramai la questione sia abbastanza discussa, che il suo ordinamento non costa, come disse l'onorevole Colombo, quattordici milioni più di quello dell'onorevole Ricotti.

COLOMBO, parlando per fatto personale, conferma, in base alle cifre, le considerazioni prima esposte.

PANTANO confidando nelle riforme promesse per il corpo dei ragionieri, rinunzia a parlare e ringrazia il ministro per quanto farà in prò degli operai degli opifici militari.

IMBRIANI dà ragione del presente emendamento, sottoscritto anche dai deputati Pantano, Socci, Mirabelli, Pais, Celli, Del Balzo, Chindamo, Budassi, Credaro, Valeri, Bosdari, Pavia, Garavetti, Raccuini e Caldesi:

Alle parole: « Regio Esercito » si sostituisca « Esercito Nazionale. »

Esclude che si tratti di questione politica; si tratta semplicemente di buon senso e di buona fede. Un tempo l'esercito si chiamava italiano, e l'averlo classificato fra i servizii reali ne ha scemato la importanza.

PELLOUX, ministro della guerra, nota che, per un decreto Fanti del 4 maggio 1861, si mutò la denominazione di « armata sarda » in quella di esercito italiano. Con altro decreto del 1879 però del Mazè de la Roche si stabilì che si mantenesse il titolo di Regio all'esercito italiano, e non trova ragione di mutare tale denominazione.

IMBRIANI ed altri deputati chiedono che sull'emendamento si faccia la votazione nominale.

COSTA ANDREA voterà in favore dell'emendamento, senza con ciò intendere di contraddire al principio, sostenuto da lui e dai suoi amici, dell'abolizione degli eserciti stanziali.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Bissolati — Brosida — Budassi.
Caldesi — Cavallotti — Celli — Costa Andrea.
Del Balzo.
Fazi.
Garavetti.
Imbriani-Poerio.
Mazza — Mirabelli — Morgari.
Nofri.
Pala — Pantano.
Socci.

Rispondono *No*:

Afan de Rivera — Alessio — Aliberti — Amore — Arcoleo — Arnaboldi — Avallone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Balenzano — Baracco — Bellia — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Calabria — Callaini — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Castelbarco-Albani — Castoldi — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Compans — Conte — Conti — Costa Alessandro — Cottafavi — Crispi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Martino — De Nicolò — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Sirignano — Di Terranova.

Facta — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Frascara — Fulci Nicolò.

Gabba — Galimberti — Ghillini — Gianolio — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gioja — Greppi.

Lacava — Lorenzini — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Manna — Ma-

razzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Melli — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Picardi — Piovene — Pivano — Placido — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Reale — Ricci — Rizzetti — Rizzo — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Serena — Serralunga — Sili — Sineo — Sola — Soliani — Sonnino Sidney — Sormani — Soulier — Stelluti Scala — Suardo Gianforte — Suardo Alessio.

Tecchio — Testasecca — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Turbiglio — Turrisi.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Venturi — Vianello — Vienna.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola — Barzilai — Bertoldi — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonvicino — Boselli — Brunetti Eugenio.

Caetani — Calpini — Ciaceri — Civelli — Cremonesi.

De Amicis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Trabia — Donati.

Falconi — Farina Nicola — Farinet — Freschi.

Gattorno — Gavazzi — Giuliani — Gorio — Grossi.

Lanzavecchia — Lochis.

Marcora — Menafoglio — Michelozzi — Mocenni — Morelli Enrico — Morpurgo.

Pastore — Pinchia — Pinna — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Ridolfi — Rocca Fermo — Rota.

Scaglione — Schiratti — Serristori — Silvestri.

Tasca-Lanza — Tiepolo.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

Berio.

Cagnola.

De Luca.

Giampietro.

Molmenti — Mussi.

Ottavi.

Panattoni — Pipitone — Poggi.

Toaldi.

In missione:

Chiaradia.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Risposero *sì* 18

Risposero *no* 209

(La Camera non approva l'emendamento — Approvasi l'articolo primo).

CASALE, sull'articolo 2°, a proposito degli ufficiali inferiori, prega il ministro di considerare se non sia il caso di stabilire che all'ufficio di aiutante maggiore siano chiamati i capitani più anziani, e per un limitato numero di anni.

Prega inoltre il ministro di riprendere in esame la questione dell'uniforme, per vedere se non si possa adottare la giubba nera a un petto, come sarebbe desiderio della grande maggioranza degli ufficiali.

Vorrebbe inoltre si stabilisse che le regole sul limite di età siano applicate con equità; in modo da non ritardare la promozione al grado superiore a quegli ufficiali, che stanno per raggiungere il limite d'età; mentre già siano vacanti dei posti nel grado superiore.

PELLOUX, ministro della guerra, terrà conto, con riserve, delle due prime raccomandazioni. Quanto alla terza, essa troverà il suo luogo quando si discuterà la legge di avanzamento. Avverte però che, ad eccezione dei generali, nessun ufficiale fu collocato in posizione ausiliaria o in disponibilità nelle condizioni svantaggiose accennate.

(Approvansi l'articolo secondo e l'articolo terzo con le modificazioni proposte dal ministro).

CASALE all'art. 4 dimostra la convenienza di restituire il cavallo ai capitani di fanteria, avuto riguardo alla età media di questi ufficiali, ed alle esigenze tecniche della tattica. Perchè un ufficiale che ha varcato i quarant'anni possa guidare al fuoco una compagnia, occorre che egli possa disporre di tutte le sue forze fisiche.

Se le condizioni del bilancio non consentano ora di restituire il cavallo a tutti i capitani, si potrebbe intanto darlo a quelli che hanno un sessennio di grado. Se economie si vogliono introdurre, in compenso si potrebbero abolire le bande musicali. (Rumori).

SANTINI raccomanda che non sia tolto il cavallo ai capitani medici.

PELLOUX, ministro della guerra, ricorda come la proposta di togliere il cavallo ai capitani fu fatta da undici comandanti di corpo d'esercito. Non ha difficoltà di studiare se sia possibile di aumentare il numero dei capitani che hanno il cavallo.

CASALE, dopo di aver ricordato quante volte è venuta davanti alla Camera la questione degli scrivani locali, vorrebbe conoscere dal ministro se egli crede di aver sciolto il voto della Camera del maggio 1893 in favore di questi funzionarii colle proposte da lui fatte, che a suo avviso non migliorano nè le condizioni morali nè le condizioni economiche degli scrivani locali.

PELLOUX, ministro della guerra, non crede di aver dato una soluzione definitiva del problema: egli si riserva di introdurre nuovi miglioramenti in questa categoria di impiegati. Si propone intanto di diminuire il numero degli impiegati della 3ª classe, aumentando le classi superiori.

SANTINI confida che il ministro vorrà tener conto dell'imponente numero di firme raccolte dall'ordine del giorno da lui proposto in favore degli scrivani locali.

PELLOUX, ministro della guerra, prende impegno di studiare a fondo e benevolmente la questione, la quale si collega con molte altre.

SANTINI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'ordine del giorno.

MAZZA prende atto delle dichiarazioni del ministro e confida che egli vorrà mantenere le promesse. Raccomanda poi di prendere anche per questi impiegati il provvedimento della promozione a scelta per metà.

PELLOUX, ministro della guerra, si riserva di studiare anche questa questione.

(Si approvano gli articoli dal 4 al 7 ed ultimo).

PELLOUX, ministro della guerra, propone che la terza lettura di questo disegno di legge si faccia martedì.

(Così è stabilito).

Presentazione di una relazione.

CAO-PINNA presenta la relazione sulla proposta di legge per aggregazione del Comune di Villasor alla pretura di Serramanna.

Interrogazioni

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno

sugli arresti arbitrari avvenuti a Massa-Marittima in occasione del ritorno dei Garibaldini di Grecia.

« Socci, Bissolati Ferri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e dell'agricoltura per conoscere se sia vero, che s'intenda presentare un disegno di legge pel marchio obbligatorio sulle materie d'oro e d'argento, e nel caso affermativo se debba ancora trascorrere molto tempo in uno stato d'incertezza e di titubanza che paralizza ogni movimento industriale e commerciale, e nuoce moltissimo ai lavoratori.

« Placido. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica circa i provvedimenti che intende prendere verso la presidenza dell'Istituto tecnico di Caserta in conseguenza di una recente inchiesta.

« Magliani. »

MAZZA chiede che si inscriva più presto che sia possibile il disegno di legge per la conversione dei prestiti della città di Roma.

LUZZATTI, ministro del tesoro, propone che sia iscritto subito dopo l'assestamento del bilancio.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Costantinopoli, assicurarsi da ottima fonte che la risposta del governo turco alle Potenze circa all'indennità che deve pagare la Grecia, è già pronta. Nella risposta si dimostra la necessità che la Turchia tenga occupata la Tessaglia e che l'indennità in danaro venga garantita dalle Potenze.

In quanto alle capitolazioni, il governo turco sarebbe disposto a non insistere sulla loro abrogazione, salvo in quei punti che riguardano la sicurezza interna dell'Impero.

Riguardo alla continuazione degli armamenti contro la quale gli ambasciatori avrebbero protestato con una nota collettiva, il Sultano avrebbe risposto che la Turchia non può, nè deve agire altrimenti finchè l'esercito greco si trova sul piede di guerra.

***

Nella seduta del 2 giugno della Camera dei Comuni, il ministro del Tesoro, sig. Balfour, ha ripetuto, in nome del governo inglese, che l'organizzazione dell'isola di Candia è presentemente allo studio; ma che non si è potuto iniziare dei negoziati colla Porta a questo proposito, perchè devono essere trattate prima la sistemazione dell'armistizio e le condizioni della pace tra la Grecia e la Turchia. Il sig. Balfour aggiunse che si discute attualmente sul ritiro delle truppe turche dalla Creta e sulla formazione di una forza sufficiente per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, ha confermato che i maomettani hanno fatto nella notte del 29 maggio una sortita da Candia all'insaputa del governatore. Gli ammiragli hanno incaricato il colonnello Chermside di insistere perchè i mussulmani che hanno preso parte a questa sortita fossero disarmati.

***

Dispacci da Atene ai giornali russi, dicono che la posizione del Ministero Ralli si fa sempre più difficile, e così quella del Re e della Famiglia Reale. Si conferma che Re Giorgio vorrebbe abbandonare la Grecia, ma esso non lo farà che nel caso scoppiasse una rivolta. Non si esclude ad Atene la probabilità di uno sbarco di truppe di marina al Pireo per proteggere, al caso, la partenza della Famiglia Reale.

Aggiungono questi dispacci che desta dispetto il fatto che la *Società Nazionale*, la principale colpevole del disastro ellenico, fa di tutto per screditare, presso il popolo, il Re ed i suoi figli, epperò si afferma che, qualora fosse costretto di partire, il Re dirigerebbe al popolo ellenico un proclama nel quale giustificherebbe la sua condotta.

Notizie da Copenaghen ai giornali stessi, confermano in parte queste notizie, aggiungendo che da più giorni il Re non esce dal Palazzo, mostrandosi moralmente e fisicamente depresso.

***

A questo proposito la Legazione di Grecia a Parigi comunica al *Temps* la seguente Nota:

« Una quantità di false notizie sono state messe in giro in questi ultimi giorni relativamente alla situazione in Grecia. L'ordine pubblico vi è rappresentato come minacciato, ora da manifestazioni antidinastiche, ora da dissensi fra la Corona ed il Governo e da altre cause egualmente immaginarie.

« Queste voci sono destituite di ogni fondamento e non sarebbe affatto necessario di opporvi una formale smentita se non rivelassero una tendenze interessata a raffreddare le simpatie delle Nazioni e delle Dinastie europee per la Grecia e ad intralciare con queste pubblicazioni calunniose e menzognere, l'azione dei governi che impiegano presentemente la loro influenza per una pronta conclusione della pace. »

***

L'avveninemento del giorno nella politica interna dell'Inghilterra è il programma delle riforme per l'Irlanda, *The Tory-Home-Rule*, come lo chiama il *Daily News*, presentato alla Camera bassa dal Ministro per l'Irlanda, generale Balfour, e favorevolmente accolto dai rappresentanti della nazione. Il programma nei suoi punti essenziali suona così:

Il Governo propone per la prossima sessione una legge amministrativa locale per l'Irlanda, la quale legge pone l'amministrazione delle contee e dei poveri sopra una vasta base popolare.

I proprietari e i fittaiuoli sopportano attualmente a mezzo la tassa sui poveri, e inoltre i fittaiuoli devono pagare tutta l'imposta provinciale.

Il regolamento verrà trasformato in modo che da ora in avanti i fittaiuoli abbiano a sopportare soltanto un quarto della tassa sui poveri e metà della imposta provinciale.

I giornali trovano che questi cambiamenti nella politica amministrativa inglese sono importantissimi, e in generale li accolgono con parole di soddisfazione. Perfino gli organi estremi degli irlandesi, il *Freemans Journal* e il *Daily Express*, trovano poco a ridirvi, ammesso beninteso che il Governo mantenga la parola. Il disegno deve prima venir comunicato in via confidenziale ad alcuni influenti possidenti irlandesi.

Il partito anti-parnellista si è radunato per esaminare le proposte. La *Home rule* irlandese di Gladstone si è dimostrata irrealizzabile, e il movimento sorto alcuni mesi or sono per ottenere una diminuzione delle imposte è andata a vuoto; sicchè ora gli irlandesi non possono far di meglio che accettare le proposte di Balfour, proposte che, come osserva la *Pall Mall Gazette*, tagliano dalle radici il malcontento irlandese senza tangere gli antichi diritti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore di S. M. il Re del Siam. Intervennero, oltre le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ed i Principi Siamesi, le LL. EE. i Collari della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio, i Ministri, il Presidente della Corte dei Conti, le dame d'onore di S. M. la Regina, i personaggi del seguito di S. M. il Re del Siam e delle RR. Case civile e militare ed altre autorità.

S. M. il Re del Siam col seguito, in due carrozze di Corte, si recò, nel pomeriggio di ieri, a visitare il Colosseo, il Palatino, le terme di Caracalla ed i Musei Capitolini.

Inchiesta ferroviaria. — Ieri si riunì sotto la presidenza del senatore on. Gagliardo, la Commissione d'inchiesta ferroviaria, e, sentite le comunicazioni del Presidente, deliberò di chiedere che il termine pel compimento del suo mandato sia prorogato al 15 dicembre prossimo.

Il Presidente, on. Gagliardo, ieri stesso comunicò la deliberazione all'on. Ministro dei Lavori Pubblici, informandolo dei lavori eseguiti o da eseguirsi, che si possono così riassumere:

La Commissione, convocata la prima volta il 17 agosto 1896, si pose subito all'opera; e, compilato il questionario e fattane la distribuzione di circa 3500 esemplari, iniziò col 5 novembre il periodo degli interrogatorii orali, che si svolsero fino al 10 febbraio in 14 città, e furono ripresi in Roma il 7 aprile, raccogliendo in 80 sedute le dichiarazioni di circa 1000 persone.

Inoltre la Commissione visitò due stazioni, otto officine ferroviarie e tre dormitorî del personale.

Dalla seconda decade di febbraio a tutto marzo si classificarono e ordinarono oltre 5300 reclami e le risposte al questionario, scritte o orali, e si fecero nuove indagini per chiarire e integrare gli elementi raccolti e per ottenerne altri. Nell'aprile fu incominciato, e continua tuttavia, l'esame preliminare e il lavoro di coordinamento dei risultati dell'inchiesta.

Rimane poi ad interrogare diversi funzionari del Governo e delle Società e altre persone, procurarsi dati statistici, alcuni dei quali non potranno essere pronti prima della fine di agosto, procedere a quelle ulteriori investigazioni, che risultassero necessarie, concretare e discutere le conclusioni e le proposte che la Commissione reputasse opportuno di fare e preparare la relazione.

La Commissione si radunerà nuovamente domani.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 4 giugno, a L. 104,91.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina col suo *Foglio d'ordini* di ieri ha disposto che con la data dell'11 corrente passi in riserva *B* a Spezia la R. nave *Goito* al comando del capitano di corvetta De Pozzi Francesco.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Nord America*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova ed il piroscafo *Scandia*, della C. A. A., passò da Capo Sagres diretto al Mediterraneo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3 — Lo *Standard* ha da La Canea che i Musulmani dichiarano che respingeranno l'autonomia dell'isola di Creta.

Lo *Standard* ha da Atene che il Re ebbe l'assicurazione dalla Russia che interverrà per ottenere il pronto sgombro dei Turchi dalla Tessaglia.

Lo *Standard* ha da Vienna che il Ministro degli esteri ottomano ha dichiarato all'Ambasciatore austro-ungarico, barone di Calice, che, se la Turchia sgombrasse la Tessaglia, esigerebbe un indennizzo.

ATENE, 3 — I Tessali respingono indignati i tentativi dei Turchi per far loro firmare una petizione chiedente il mantenimento della dominazione turca in Tessaglia

RIO-JANEIRO, 3 — Corre voce che sia imminente il ritiro del Presidente, dott. Prudente de Moraes.

VIENNA, 3 — L'imperatore ha ricevuto stamane in udienza collettiva i Vicepresidenti della Camera dei Deputati, Abrahamowicz e Lramarz, ed i Presidenti dei varii *Club* che costituiscono la Maggioranza.

LA CANEA, 3. — L'Ammiraglio Canevaro ha visitato Hierapetra, Sitia e Spinalonga passando in rivista le truppe francesi che gli fecero cordiali dimostrazioni di simpatia.

Gli insorti si mostrano più arrendevoli e stanno nominando una Commissione che sarà incaricata di tenersi in attivo contatto cogli Ammiragli. Essi insistono però pel ritiro delle truppe ottomane.

I turchi, esaltati dalle vittorie delle truppe ottomane in Tessaglia, e, forse sobillati da Costantinopoli, si oppongono all'autonomia dell'Isola ed alla partenza delle truppe imperiali.

A Candia i Turchi hanno ucciso alcuni Cristiani per rappresaglia di fatti antichi.

Dieci Turchi sospetti di essere autori dell'eccidio, sono stati arrestati e qui condotti.

PARIGI, 3. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Aden, 3:

Menelik ha espresso il desiderio alla missione inglese, la quale è ora di ritorno dall'Abissinia, di concludere coll'Inghilterra accordi non meno seri di quelli colla Francia e coll'Italia, ma, a condizione che i nuovi trattati sieno ratificati almeno dalle altre Potenze vicine dell'Etiopia, cioè la Francia, l'Italia e la Turchia come Alta Sovrana dell'Egitto. Menelik per giungere alla soluzione delle questioni attuali, specie dalla parte del Nilo e del Sudan, sarebbe pronto a chiedere che le sei grandi Potenze europee, garanti dell'integrità dei territori ottomani, intervengano nella delimitazione del suo Impero.

VIENNA, 3. — Ricevendo i Vicepresidenti della Camera dei Deputati, l'Imperatore espresse loro la sua riconoscenza per la ferma e perseverante direzione da essi data ai lavori parlamentari ed il suo profondo rammarico che la sessione sia riuscita sterile, sebbene vi sarebbe stato tanto da fare pel benessere economico e sociale delle popolazioni.

ATENE, 3. — Il Governo avendo ricevuto assicurazioni da parte di parecchi Rappresentanti delle grandi Potenze, che non si tratta che della firma di un armistizio puramente militare valevole per tutta la durata dei negoziati per la pace, ha dato ordine ai Comandanti in capo delle truppe d'inviare delegati per firmare un armistizio generale, tanto per terra che per mare, per tutta la durata dei negoziati per la conclusione della pace.

GLASGOW, 3. — Oggi, nel cantiere degli armatori Henderson, è stato varato il *yacht Bona*, costruito pel Duca degli Abruzzi, sul tipo della *Valkyria*.

Il *yacht Bona* prenderà parte a tutte le corse importanti di questa stagione, cominciando dalle corse sul fiume Clyde.

ATENE, 3. — I commissari del comandante in capo ottomano nell'Epiro hanno espresso la loro sorpresa pel passo fatto dai delegati ellenici per la conclusione di un armistizio da durare fino alla conclusione della pace ed hanno risposto che l'armistizio concluso a Imaret essendo a tempo illimitato, essi non possono procedere a negoziati per un nuovo protocollo e chiederanno ordini a Costantinopoli.

In Tessaglia i delegati di Edhem Pascià hanno risposto che domani, allo spuntar del giorno, essi si recheranno ad incontrare i delegati ellenici per discutere il nuovo protocollo.

ATENE, 3. — Secondo notizie da Costantinopoli si conferma che oggi ha luogo la prima Conferenza fra gli Ambasciatori ed i Rappresentanti della Porta per discutere le condizioni della pace.

BERLINO, 3. — *Processo Tausch-Lützow.* — I quesiti sottoposti ai giurati sono i seguenti:

È Lützow colpevole di frode e di falso in scrittura?

È Tausch colpevole di reato commesso nell'esercizio delle sue funzioni e di giuramento falso?

Inoltre vari altri quesiti di secondaria importanza sono pure sottoposti ai giurati.

Il Procuratore di Stato ha oggi pronunziato la sua requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto di piena colpabilità per gl'imputati, col rispondere affermativamente ai quesiti loro sottoposti.

MADRID, 3. — In seguito all'odierno Consiglio dei Ministri, la Reggina-Reggente ha accettato le dimissioni del Gabinetto.

Si assicura che Sagasta sarà incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

Il maresciallo Martinez Campos verrà nominato Capitano Generale dell'isola di Cuba.

ATENE, 3. — La Regina e la Principessa Ereditaria si sono recate nel pomeriggio ad Emir Bey per far visita al Principe Costantino.

BERLINO, 3. — *Processo Tausch-Lützow. — Continuazione*). — Le requisitorie dei due Procuratori di Stato e le arringhe dei due difensori di Tausch, colle repliche del Procuratore di Stato, occuparono tutta la giornata fino alle ore nove pom.

Il seguito del processo è rinviato a domani.

COSTANTINOPOLI, 3. — Nel pomeriggio ebbe luogo la prima riunione fra gli Ambasciatori ed il Ministero degli Affari esteri nel padiglione di Tophané per trattare sulle condizioni della pace fra la Turchia e la Grecia.

Non vi assistette alcun Segretario, nè fu redatto alcun processo verbale.

I negoziati sono mantenuti assolutamente segreti.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Si approva l'aggiornamento della Camera da oggi al 17 corrente.

VIENNA, 4. — La direzione dei Tramvai, nei negoziati coi delegati degli impiegati, fece concessioni riguardo alla stabilità dell'impiego e ai compensi loro dovuti per le ore straordinarie di servizio.

I delegati dei conduttori aderirono a queste condizioni e dichiararono di non porsi in isciopero.

I delegati dei cocchieri invece non rimasero soddisfatti.

La decisione sul da farsi è rimessa all'assemblea, che sarà tenuta oggi.

ATENE, 4. — L'armistizio generale è stato firmato in Epiro sulle basi dell'accordo di Imaret del 19 maggio ed un armistizio identico è stato firmato coll'esercito della Tessaglia.

MADRID, 4. — La Regina-Reggente conferì col Presidente del Senato, il quale la consigliò a mantenere al potere Canovas del Castillo.

LAMIA, 4. — I delegati greci e turchi si riuniranno, oggi, per firmare il protocollo dell'armistio definitivo.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 3 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756 70
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . WSW moderato.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 28 °6 / Minimo 16 °2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 giugno 1897:

In Europa pressione elevata al N, 770, relativamente bassa Turchia, 758 Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque fino a 3 mm.; temperatura in generale aumentata; qualche pioggia in Sardegna.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 761 Milano, Modena, Roma, Palermo, Taranto, Pesaro, Venezia; 760 Genova, Livorno, Cagliari; 759 Sassari.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 9	19 6
Genova	sereno	calmo	26 7	19 6
Massa Carrara	sereno	calmo	28 9	16 4
Cuneo	sereno	—	28 0	18 5
Torino	sereno	—	27 4	20 0
Alessandria	sereno	—	29 8	17 1
Novara	sereno	—	29 0	19 5
Domodossola	1/4 coperto	—	30 0	17 8
Pavia	sereno	—	31 1	15 6
Milano	1/2 coperto	—	32 1	20 0
Sondrio	1/2 coperto	—	29 5	19 2
Bergamo	3/4 coperto	—	27 5	20 2
Brescia	1/2 coperto	—	30 5	20 5
Cremona	1/2 coperto	—	32 6	19 8
Mantova	1/4 coperto	—	28 6	20 0
Verona	sereno	—	32 0	21 1
Belluno	1/2 coperto	—	28 1	17 6
Udine	1/4 coperto	—	29 0	16 2
Treviso	sereno	—	30 2	22 2
Venezia	sereno	calmo	29 0	22 8
Padova	sereno	—	28 6	20 3
Rovigo	sereno	—	32 2	19 9
Piacenza	sereno	—	29 1	19 5
Parma	1/2 coperto	—	31 4	19 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 5	20 0
Modena	sereno	—	29 9	19 4
Ferrara	sereno	—	28 4	19 4
Bologna	sereno	—	28 4	20 4
Ravenna	sereno	—	30 7	15 0
Forlì	sereno	—	28 2	18 2
Pesaro	sereno	calmo	27 0	16 0
Ancona	sereno	calmo	29 0	19 8
Urbino	sereno	—	25 9	17 0
Macerata	sereno	—	28 4	19 8
Ascoli Piceno	sereno	—	28 8	18 8
Perugia	sereno	—	28 2	17 8
Camerino	sereno	—	26 7	17 0
Lucca	sereno	—	29 7	15 9
Pisa	1/4 coperto	—	30 8	10 0
Livorno	sereno	calmo	29 5	17 0
Firenze	sereno	—	31 7	15 4
Arezzo	sereno	—	30 7	15 3
Siena	sereno	—	28 5	17 4
Grosseto	sereno	—	30 8	23 8
Roma	sereno	—	29 8	16 2
Teramo	sereno	—	29 2	17 5
Chieti	sereno	—	24 8	13 8
Aquila	sereno	—	27 6	13 7
Agnone	sereno	—	26 7	15 7
Foggia	sereno	—	28 9	16 9
Bari	sereno	calmo	23 4	17 6
Lecce	sereno	—	26 0	16 5
Caserta	sereno	—	29 2	15 6
Napoli	sereno	calmo	25 0	18 1
Benevento	sereno	—	28 1	16 6
Avellino	sereno	—	26 4	13 2
Salerno	sereno	—	22 8	14 9
Potenza	sereno	—	23 2	10 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	18 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 7	18 7
Trapani	3/4 coperto	calmo	27 1	19 0
Palermo	coperto	calmo	28 1	15 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	24 0	19 0
Caltanisetta	sereno	—	27 4	18 0
Messina	sereno	calmo	24 6	19 8
Catania	1/4 coperto	calmo	26 4	18 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	29 3	18 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	28 5	19 5
Sassari	3/4 coperto	—	31 2	16 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,37½ 40 42½ 45		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,40	99 40	99,47½ 50 47½ 45		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,40	— —			— —
			detta » di L. 25	99,40 42½	— —			— —
»			detta » di L. 10	99,40 50	— —			— —
			detta » di L. 5	99,60	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½%	108,45	108 45			108 42½(1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,45	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	108,55	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			99 40
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			60 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			101 —
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			488 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			483 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			320 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4½%		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½%		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist.Italiano 4½%		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			705 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —	533		— —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			281 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			737 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			436 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	364		— —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			828 50
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1246 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	209 208½ 203 207½		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	127½ 129		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			103 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	240½ 240¼ 240		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			339 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			122 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			70 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	31 30		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			506 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			245 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			119 —
»	250	125	» » - Vita		— —			223 —

(1) p. fine.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			307 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			487 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gon. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 9	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 37½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 92½	— —	104 90	104 92½	104 90	104,97½ 87½	104 92½
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 16	26 21	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 30	— —	— —	26 34 35	26 32	26 36 31	26 33
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	129 20	— —	129 25	129 17½ 15	129 40 20	129 30

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40	Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
detta 4 ½ %	108 20	» » Gener. Illuminaz.	165 —
detta 4 %	93 35	» » An.Tramways-Om.	237 —
detta 3 %	59 75	» » Nav. Gen. Ital.	325 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —	» » Metallurgica Ital.	116 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	482 —	» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» Cred. Fond. S. Spirito	316 —	» » An. Piem. Elett.	160 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —	» » Risanamento di Napoli	26 —
» » » » 4 ½ %	490 —	» » Credito Italiano	505 —
» » » dell'Ist. It.	506 —	» » Acq. De Ferrari G.	244 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —	» Fondiaria Incendio	116 —
» » Mediterranee	522 —	» » » Vita	215 —
» » Sec. della Sardegna	274 —	Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» Banca d'Italia	725 —	» » del Tirreno	486 —
» Banco di Roma	115 —	» Soc. Immob.	190 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —	» » » 4 %	90 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —	Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —	» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
» » Acqua Marcia	1245 —	Azioni Banca Generale	52 —
» » Condotte d'Acqua	195 —	» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

2 giugno 1897.

Consolidato 5 % 99 1695
Consolidato 3 % nominale 59 125

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa:

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.